

Pensioni/pensionati Inps all'estero percezione o realtà???

Nell'ormai lontano gennaio 2016, con uno specifico comunicato avevo cercato di illustrare la situazione reale delle pensioni percepite all'estero. Ciò si era reso necessario in quanto la descrizione che veniva effettuata dai vari organi di informazione non era esattamente corrispondente alla realtà. In particolare, alcuni Paesi venivano descritti come luoghi meravigliosi nei quali i pensionati Italiani potevano soggiornare. Questo eco non si è ancora spento ed allora, con il solo scopo di portare a conoscenza di tutti la realtà, proviamo a riscrivere il tutto.

- A settembre del 2015 l'allora Presidente dell'Inps Tito Boeri presentò il **Rapporto Worldwide.**
- Per ragioni di brevità evidenzio solo alcuni dati presento nel Rapporto.
- L'importo totale erogato per queste pensioni nel 2015 era poco più di 1,200 m/di di €.
- Tale importo corrispondeva al pagamento di circa 400.000 indennità pensionistiche.
- Nel 2018 risultano pagate 470.000 indennità, tuttavia con un importo complessivo immutato.

I Paesi coinvolti sono 160 e, salvo le immigrazioni recenti per esempio nel Portogallo, riguardano una vecchia emigrazione che aveva coinvolto tanti nostri concittadini e riguardano pensioni/integrazioni minime come si può evincere dai dati elencati di seguito (Inps 2018).

Europa	n° indennità	211.000	importo medio	237€
Asia	"	1.950	"	1.660€
<i>Africa</i>	"	3.662	"	<i>782€</i>
America Settentrinale	"	93.140	"	<i>145€</i>
America Centrale	"	7.451	"	961€
Amer. Sud	"	41.840	"	366€
Oceania	"	47.826	"	<i>145€</i>
Varie Circa	"	60.000	"	<i>500€</i>

Specificando ancora meglio, in modo da supportare quanto sopra detto circa l'origine erogata:

specificando ancora megno,	in mode da sa	pporture quanto	bopia actio circa i	. Origine cr
° Stati Uniti	n° indennità	37.533	importo medio	203€
° Canada	"	55.875	"	106€
° Argentina	"	23.773	"	323€
° Brasile	"	7.962	"	425€
° Venezuela	"	6.750	"	375€

Quanto sinora espresso non sminuisce il problema principale che abbiamo, ovvero la tassazione delle pensioni che in Italia è largamente sopra la media U.E. ed è all'origine degli espatri più recenti (Portogallo, Canarie) che riprenderemo più avanti. Per ora vale la pena di ricordare che in Europa solo la Danimarca ha una pressione fiscale sui redditi da pensione pari alla nostra, mediamente il **21% dell'importo pensionistico** mentre, è di poco **superiore allo 0,2% sul totale lordo della pensione in Germania e in Ungheria; in Slovacchia, Bulgaria e Lituania le pensioni sono esenti da trattenute fiscali.** Come avevo già scritto nel febbraio 2018, prendendo a riferimento un reddito pensionistico di 20.000€ anno in Italia si versano di tasse circa 4.000€, in Francia 1.500€, nel Regno Unito 1.744€.

Per non rimanere solo nella U.E., in Tunisia l'80% della pensione è esente da ritenute, in Marocco c'è una defiscalizzazione del 80% sulle pensioni provenienti dall'Italia. Malesia, Thailandia e Indonesia sono attrattive, non tanto per le detrazioni, bensì per le condizioni sanitarie garantite con prezzi abbordabili e grazie al clima in generale; Panama, Costarica e soprattutto Cuba, hanno prezzi contenuti, con affitti, ovviamente fuori dai grandi centri, attorno ai 150€ mese ed un ottimo sistema Sanitario soprattutto a Cuba dove una polizza sanitaria costa poco più di 100€mese. Parliamo ora del fenomeno più eclatante ovvero del Portogallo dove il 23 settembre 2009 hanno prodotto una legge che esentava la tassazione delle pensioni per 10 anni. Nel 2010 gli Italiani pensionati in quel Paese erano all'incirca 2.500, oggi sono abbastanza vicino ai 10.000. Non è ancora chiaro cosa succederà alla scadenza dei 10 anni che per molti avverrà in questi giorni. Inoltre non rientrano nella norma le pensioni ex Indap ovvero dei lavoratori del Pubblico impiego in quanto l'esenzione riguarda solo le pensioni del settore privato. Nei prossimi giorni continueremo l'approfondimento.

